ECONOMIA Secondo le rilevazioni settimanali dai mercati tengono i suini, in rialzo le uova

Prezzi agricoli: flessione per i frumenti

Settimana segnata dal calo dei prezzi dei cereali. La conferma arriva dai mercati monitorati da Ismea, dalla Granaria di Milano e dalla Borsa merci di Foggia. Anche Borsa merci telematica Borsa segnala il trend ribassista dei listini dei principali cereali nazionali. Secondo Bmti il calo di teneri e mais è dovuto alla riduzione della domanda dell'industria e dalla notizia del prolungamento dell'accordo sull'export di cereali dal Mar Nero. Per quanto riguarda in particolare il mais si registra un' ampia offerta di prodotto estero. Secondo le elaborazioni di Bmti sui dati della Commissione Europea dal 1° luglio al 20 novembre sono entrate in Italia 850mila tonnellate di mais estero, con una crescita del 160% rispetto allo stesso periodo del 2021. Dal monitoraggio Ismea emerge a Bologna una flessione dello 0,8% del frumento tenero buono mercantile, dell'1% per quello di forza e dell'1,9% del tenero estero. Giù anche orzo italiano (-1,5%) e estero (-3%). A Catania in calo dell'1,1% il frumento duro buono mercantile, fino e mercantile. Anche a Foggia -0,4% per il grano duro buono mercantile, fino e mercantile. A Mortara segni positivi per i risi Indica e Thaibonnet (+8,7%), S. Andrea (+5,7%) e Selenio

(+7,1%). A Udine – 1,5% per il mais. Per i semi oleosi a Bologna flessione del 5,1% per la soia, anche a Mantova calo del 4,6% e del 3,3% a Milano. Alla Borsa Merci di Foggia su terreno negativo grano duro fino, buono mercantile e mercantile. Non quotato anche questa settimana il frumento tenero. Alla Granaria di Milano negativi i frumenti teneri nazionali di forza, panificabile superiore, panificabile e biscottiero. Tra gli esteri perdono quota il panificabile comunitario, panificabile superiore , comunitario di forza e Canadian Western R. Spring. Tra i frumenti duri nazionali in diminuzione i listini di fino e buono mercantile della produzione del Nord e del Centro Italia. Tra gli esteri in calo il comunitario. Segni meno anche per mais, orzo, sorgo e triticale. Tra i semi oleosi già quelli di soia nazionali, esteri e integrali tostati. Stesso trend negativo per i semi di soia delecitinata per gli olii vegetali grezzi. Sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari calano i semi di girasole, di soia e di palma. Crescono i listini di risoni (Roma, Baldo, Sant'Andrea e Selenio) e Risi (Roma, Baldo, Sant'Andrea e Originario Comune).

Carni - Per quanto riguarda le carni a Montichiari segno più per manze Charolaise (+10,7%) e Limousine (+10,9%), per i vitelloni Charolaise (+8,9%), Limousine (+9,2%) e pezzata rossa (+30,9%). Per i suini ad Arezzo + 0,3% per i capi da allevamento da 30 kg, + 0,7% per i 40 kg mentre per i suini da macello -1,1% per 115/130 kg e oltre 180 kg. A Parma in calo dell'1,5% i suini da allevamento da 100 kg, ma aumentano dello 0,4% quelli da 15 e 50 kg, dello 0,3% (25 kg), dello 0,6% (30 kg) e dello 0,7% (40 kg), mentre per i capi da macello perdono l'1% le taglie 144/152 kg e oltre 180 kg. A Perugia flessione dello 0,5% per i 100 kg, mentre i capi da allevamento guadagnano lo 0,4% (15 kg), lo 0,3% (25 e 30 kg), l'1% (40 kg), lo 0,7% (50 kg), perdono i suini da macello con -0,5% (144/152 kg e160/176 kg) e – 0,6% (90/115 kg). Per gli avicoli + 0,6% i polli a Cuneo. In aumento le uova a Milano + 1,7% (L), + 1,8% (M), + 2,1%(S) e + 1,5% (XL) da allevamenti in gabbia, +1%(L) e + 1,1%(M) da allevamenti a terra. Stesso scenario a Catania con + 1,3% (L e M), + 1,7% (S) e + 1,1% (XL) per le uova da allevamenti in gabbia e + 1,2% (L e M) da quelli a terra. Anche a Verona + 1,7% (L), + 1,9% (M), + 2,2% (S) e + 1,6% (XL) per le uova da allevamenti in gabbia e + 1,1% (M), + 0,9% (L) e + 1% (M) per quelli a terra. Gli agnelli perdono il 2,3% a Firenze e Messina (- 0,8% e – 2% gli agnelloni), mentre gli agnelloni guadagnano il 2,3% a Foggia.

Latte - Nessuna variazione per il latte spot sia Milano che a Verona.

Listini Cun - In rialzo i suinetti, sia lattonzoli che magroni con il solo calo, tra questi ultimi, delle taglie 80 e 100 kg. In flessione i suini da macello. Stabili sia i tagli di carne suina fresca che grasso e strutti. Non è stato formulato il prezzo delle scrofe da macello. Nessuna variazione per i conigli. Aumentano i prezzi delle uova da allevamenti in gabbia, fermi quelli delle uova provenienti da allevamenti a terra.

Alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro in riduzione i listini di fino, buono mercantile e mercantile della produzione di Nord, Centro e Sud.

Biogas, arriva il carburante dalla mucca alla pompa

Arriva il carburante green dalla… mucca alla pompa per valorizzare il ruolo dell'agricoltura nella transizione energetica del Paese in un momento di drammatica crisi. A darne annuncio è la Coldiretti in occasione della giornata conclusiva del XX Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma.Il primo distributore di biogas per il rifornimento delle auto è stato realizzato nell'azienda agricola Bosco Gerolo, a Rivergaro, in provincia di Piacenza, un perfetto esempio di economia circolare a km zero. Dall'allevamento di mucche si ricavano non solo il latte e i formaggi che vengono venduti direttamente ai consumatori ma anche un biogas di qualità per la auto a metano.I liquami e il letame prodotti in stalla dalle mucche vengono mescolati ai residui della lavorazione dei cereali per l'alimentazione degli animali, dalla paglia agli stocchi di mais, e messi a fermentare in un impianto che somiglia a una sorta di grande pentola a pressione. Il gas prodotto viene quindi trasferito in un impianto di upgrading dove viene completamente purificato e stoccato in grandi bombole che alimentano il distributore, capace di fare il pieno a 100 macchine al giorno mentre gli scarti vengono usati per concimare i terreni.

COLDIRETTI N. 38 29 NOVEMBRE 2022

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Al Forum della Coldiretti sfilata di Ministri e autorità, 240mila firme contro la carne in provetta

Invasi, c'è l'impegno del Governo

Prandini: "Sulla direttiva fitofarmaci importati aperture dalla Commissione Europea"

Ancora una volta la "visione "Coldiretti è diventata strategia. Dalla autosufficienza alimentare alle opere logistiche e idriche al servizio del settore, dalle filiere all'innovazione. Il XX Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, che per due giorni ha impegnato con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, esponenti del Governo (sono stati presenti i ministri dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, della Cultura, Gennaro Sangiuliano, delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, degli Esteri, Antonio Tajani, dellAmbiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, degli Affari europei, il Sud e le Politiche di Coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo) parlamentari, tra gli altri il presidente della Commissione esteri del Senato, Giulio Tremonti, rappresentanti delle istituzioni europee con la presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, il vice presidente della Commissione Ue, Frans Timmermans e il commissario all'Agricoltura Ue Janusz Wojciechowski, il vice direttore generale della Fao, Maurizio Martina, economici, magistrati, rappresentanti delle maggiori imprese economiche private e pubbliche e della cultura, è stato una occasione per affrontare a 360 gradi tutti i temi caldi.

Gesmundo ha rilanciato la battaglia su cui il segretario generale sta mettendo da tempo la faccia con critiche anche molto pesanti alla condotta della Commissione europea e cioè quella della carne sintetica che rischia non solo di destabilizzare l'agroalimentare italiano ed europeo, ma anche di imporre una dieta omologata mettendo in discussione millenni di alimentazione, di storia e cultura. La Coldiretti ha già raccolto quasi 240mila firme che sono state consegnate al Governo per alzare così una barricata ai cibi monstre. Gesmundo ha anche attaccato la linea oltranzista su fitofarmaci e sulle emissioni che porterebbe guasti enormi all'agricoltura, in particolare italiana che è oggi tra le più virtuose. Molte domande e anche qualche provocazione.

E alcune risposte sono arrivate in diretta.

La prima l'ha dato il vice presidente della Commissione europea Timmermans sulla carne in provetta che è la madre di tutte le battaglie Coldiretti. Il vice presidente della Commissione ha garantito che non è un argomento di cui la Commissione si occupa e che non c'è alcun interesse su questo tema. Niente carne finta dunque.

Anche su altri due temi che rischiano di creare gravi criticità all'agricoltura Ue e italiana in particolare, e cioè due regolamenti comunitari, uno sui fitofarmaci e l'altro sulle emissioni Timmermans si è dichiarato pronto ad affrontare in uno spirito di collaborazione le proposte della Coldiretti. La Coldiretti ha lanciato la palla anche al commissario all'Agricoltura che, da parte sua, ha sottolineato come siano stati rafforzati gli aiuti di Stato che dovranno sostenere i settori più penalizzati come i cereali e l'ortofrutta. Ha anche detto che con la riforma Pac, che entrerà in vigore il 2023, è stato raggiunto un compromesso equilibrato e che gli agricoltori non saranno obbligati, ma sostenuti per la transizione verde. Ha infine annunciato la prossima approvazione del Piano strategico italiano.

Coldiretti ha incassato anche una serie di interventi fortemente sostenuti e introdotti nella Legge di Bilancio. A partire come - ha spiegato il ministro Lollobrigida - dal fondo da 25 milioni che dovrà dare contenuto alla "sovranità alimentare". Ma anche i 500 milioni della Card finalizzata a sostenere i consumi alimentari avranno un impatto importante sulla filiera agroalimentare. Bene anche lo stanziamento di 75 milioni per l'innovazione in agricoltura.

Importante poi l'annuncio del ministro Salvini che ha assicurato l'avvio, nelle prossime settimane, delle opere per la realizzazione di bacini di accumulo e dighe perchè "gli agricoltori devono lavorare anche se non piove". Anche il governatore della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha sposato in pieno il progetto laghetti lanciato da anni dalla Coldiretti e ha detto che investirà 40 milioni nella regione per realizzare queste strutture strategiche per il settore.

SEGUE A PAG 2

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Al Forum il bilancio del presidente Prandini sugli elaborati presentati da Coldiretti

"Nel Pnrr progetti agricoli da 1 mld"

Nell'ambito del Pnrr abbiamo presentato progetti di filiera per oltre 1 miliardo di euro di investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 progettualità e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti. Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione del XX Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato a Villa Miani a Roma. Un impegno che – ha sottolineato Prandini – riguarda l'83% delle risorse stanziate dal decreto. I contratti di filiera – ha continuato Prandini – sono importanti per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento

della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità, sicuri e al giusto prezzo. il settore agricolo – ha riferito Prandini – può contribuire positivamente alla realizzazione del Pnrr con la partecipazione alle misure parco agrisolare, agrifotovoltaico e biogas e biometano per la quale si attende il decreto attuativo e l'apertura dell'accesso agli incentivi e si chiede vengano valorizzati gli impianti agricoli per favorire una piena economia circolare. È importante a questo proposito procedere con i nuovi bandi sulle misure del Parco agrisolare dopo l'aggiornamento dei regimi di aiuto e delle relative soglie di intervento autorizzate. Di interesse agricolo anche le misura sulle infrastrutture irrigue, sull'innovazione e meccanizzazione agricola e sulla logistica dove è urgente intervenire – ha sostenuto Prandini – per ridurre il gap competitivo delle nostre imprese sui mercati esteri. Ma è necessario – ha continuato Prandini – potenziare le strutture amministrative competenti assicurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione e semplificare il più possibile i decreti attuativi delle diverse misure, anche per affrontare il continuo incremento dei costi, come è pure importante poter avere delle tempistiche adeguate per la partecipazione ai bandi. È anche strategico – ha concluso Prandini – poter consentire il cumulo fino al 100% delle spese che rientrano nel credito d'imposta 4.0 con gli incentivi Pnrr, possibilità oggi limitata da indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, ed è inoltre fondamentale estendere al 31 dicembre 2023 il termine per usufruire del credito di imposta 4.0 e contestualmente scongiurare la riduzione della percentuale del 40% per il 2023

Invasi, c'è l'impegno del Governo

continua da pag 1

Ancora una volta dunque da Roma e da Bruxelles è giunta la conferma del ruolo sempre più incisivo dell'organizzazione che va oltre la rappresentanza mettendo in campo iniziative che testimoniano una visione del futuro dell'agroalimentare made in Italy. E' quello che ha spiegato, nella conclusione della intensa due giorni romana, il presidente Prandini: "siamo rappresentanza - ha detto - che vuole rafforzare rapporti tra le filiere, ma anche con soggetti con i quali si condividono interessi comuni come la Società autostrade e l'Eni" . Ci sono infatti tante cose da realizzare nel nostro Paese e la Coldiretti è in prima linea su tutto ciò che è innovazione come quella messa in campo con Novamont che rende l'Italia leader nel mondo. O con Bonifiche Ferraresi che non è solo business, ma una piattaforma che consente di offrire le stesse opportunità delle grandi aziende anche a quelle piccole e medie.
"Tanti ministri - ha aggiunto Prandini - ma nessun intervento banale, basta ragionare solo su emergenze perché il futuro si costruisce passando da strategie e pianificazione, un Paese che guarda solo al giorno dopo è destinato alla decrescita. Il numero uno di Coldiretti ha chiarito che è stato ormai archiviato il vecchio modello di rappresentanza che "critica solo ogni cosa che viene proposta. Diamo fiducia all'esecutivo perché dobbiamo scommettere sull'Italia". D'altra parte un cambio di passo è fondamentale per una filiera che è ormai il primo settore manifatturiero con un valore di 580 miliardi e oltre 40mila addetti. "Ma è solo l'inizio del percorso e dobbiamo esserne consapevoli". Per questo Coldiretti vuole usare al meglio le risorse del Pnrr e l'agroalimentare - ha evidenziato Prandini - è il primo settore che utilizzerà tutte i fondi stanziati. Coldiretti infatti ha presentato progetti per i contratti di filiera per un miliardo, a fronte di un budget stanziato di 1,2 miliardi. "E abbiamo chiesto al ministro Fitto di implementare le risorse. Altri - ha aggiunto - hanno problemi a spendere, noi invece chiediamo più risorse perchè siamo pronti con altri progetti". Ha ricordato la lungimiranza dell'organizzazione che ha proposto filiere e realizzazione dei bacini di accumulo quando i soldi non c'erano. Come la formazione, la logistica, lo sviluppo della portualità, la gestione dei dati, la conoscenza dei mercati, tutti temi posti da Coldiretti, e non da ora, all'attenzione delle istituzioni.Ma solo perché rientravano in una strategia che è diventato il modo di operare della Coldiretti : proiettarsi in una visione di lungo periodo. Prandini è stato soddisfatto anche dal confronto con i rappresentanti delle maggiori associazioni agricole e dell'allevamento europee: nella sfida sull'allevamento sostenibile - ha assicurato - noi ci siamo. E tornando sull'apertura di Timmermans "ci fa piacere - ha ribadito - perchè Coldiretti non vuole avere un rapporto conflittuale con l'Unione europea". Quello che Coldiretti contesta e a cui si opporrà sempre sono le posizioni demagogiche che determinano condizioni che bloccano la crescita. Per questo "l'apertura al vice presidente della Commissione la diamo sui fatti e non sulle parole". La linea è una sola andare avanti. Ecco perchè la Coldiretti non si ferma ad applaudire il risultato dei 60 miliardi di esportazioni: "non ci accontentiamo, dobbiamo arrivare a recuperare i 120 miliardi di italian sounding". E naturalmente la battaglia senza se e senza ma ai prodotti alimentari realizzati in laboratorio che riguarda tutti i settori con conseguenze gravissime in tutti i Paesi. Ancora una volta - ha concluso Prandini- la Coldiretti tracerà la strada e tutti saranno obbligati a seguirci".

ECONOMIA I provvedimenti della Finanziaria, dall'esenzione Irpef all'esonero contributivo

Manovra, le misure per l'agricoltura

Voucher, 100 milioni per la sovranità alimentare e risorse per contrastare il consumo del suolo tra le misure della manovra agricola della legge di Bilancio. Impatto positivo sulla filiera dalla card finalizzata a sostenere gli acquisti alimentari delle famiglie più fragili. Prende corpo il pacchetto agricolo della Legge di Bilancio 2023 che inizia l'iter parlamentare.
Innanzitutto anche per il prossimo anno resta in vigore l'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari. Confermato l'esonero contributivo per un periodo fino a 24 mesi per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni che si insediano per la prima volta in agricoltura tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023. Scatta anche l'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti per i periodo di paga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.
Sempre in tema di lavoro è stato innalzato a 10.000 euro il limite dei compensi per prestazioni di lavoro occasionale, con riferimento alla totalità dei prestatori. Il ricorso al lavoro occasionale viene esteso anche alle attività lavorative di natura occasionale svolte nell'ambito delle attività agricole di carattere stagionale.
Piatto forte della manovra è poi il fondo per la sovranità alimentare finalizzato, come spiega la

norma, a rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale anche con interventi per valorizzare il cibo italiano di qualità, ridurre i costi di produzione per le imprese agricole, sostenere le filiere e garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari in caso di crisi di mercato. Per queste finalità sono stati stanziati 25 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 per un totale di 100 milioni.
Un budget di 75 milioni è messo a disposizione di progetti di innovazione, dalla robotica alle piattaforme e infrastrutture 4.0.
Istituito un fondo di 500 milioni per il 2023 per sostenere gli acquisti di prodotti alimentari di prima necessità destinato ai soggetti con Isee non superiore a 15mila euro. Una iniziativa che avrà impatto economico sulla filiera.
Sono stati rideterminati i valori di acquisto di terreni e partecipazioni. In particolare per quanto riguarda i valori di acquisto delle partecipazioni e dei terreni edificabili e con destinazione agricola rideterminati secondo quanto prevede la legge 27 del 2003 le aliquote dell'imposta sostitutiva sono pari al 14%.
Riconoscimento anche per il primo trimestre 2023 del credito di imposta in favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e per le imprese esercenti l'attività agromeccanica per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati per lo svolgimento delle attività. Il credito di imposta si applica anche alle imprese agricole e della pesca per l'acquisto dei carburanti per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali.
Rinvio al 1° gennaio 2024 della decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative all'imposta dei manufatti in plastica monouso (la cosiddetta plastic tax) e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche (sugar tax).
Riconoscimento dell'indennità di "fermo pesca" onnicomprensiva, pari a trenta euro per l'anno 2023, per ciascun lavoratore dipendente da impresa adibita alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca.
Via anche alla proroga e rimodulazione delle aliquote del credito d'imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia e gas.
Prorogati l' azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il primo trimestre 2023 e la riduzione degli oneri del sistema gas.
Sono stati stanziati per i contratti di sviluppo 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027.
E infine è stato istituito un Fondo per il contrasto al consumo di suolo nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.
"Una finanziaria nel complesso positiva che va nella direzione di tutelare un comparto strategico per il Paese" spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che però "esistono ancora margini di miglioramento nel corso dell'iter parlamentare in particolare per l'iva sul settore zootecnico, la riduzione delle accise per i birrifici artigianali e interventi sulle agroenergie".

Florovivaismo: serve l' etichettatura di origine

Sono importanti le opportunità che si prospettano per il settore florovivaistico nazionale, tra bandi del Pnrr, le sempre più numerose attività di forestazione e riforestazione, la crescente passione e sensibilità dei consumatori per piante e fiori, la ripresa di cerimonie ed eventi, ma, a fronte di tali possibilità, cresce anche la preoccupazione che la mancanza di una adeguata programmazione, porti ad utilizzare piante non adatte, piante non italiane e non coltivate in Italia. E se questo timore vale per le piante in zolla ed in vaso, figuriamoci per quelle produzioni, come il fiore reciso, che da sempre devono confrontarsi con un mercato globalizzato, con fiori che arrivano in Italia da altri continenti attraverso il trasporto aereo.
Serve pertanto una adeguata programmazione attraverso contratti di filiera e di coltivazione, che coinvolgano le aziende florovivaistiche del territorio, per rispondere alle richieste che derivano dall'avvio di bandi pubblici e di progetti privati. Ma serve anche un sistema di etichettatura che garantisca piante e fiori italiani, coltivati in Italia.